Lunedì 27 Luglio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 175

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Scienza e Religione

Non presumo certo di dire una novità affermando che la lotta fra la scienza e la teologia dura da secoli; ma per noi italiani può apparire davvero novissima che i vari atti di questo dramma sieno esposti ad un uomo che ha dato la maggiore e miglior parte della sua attività alla vita pubblica.

Intendo parlare dello scrittore americano Dickson White mancato ai vivi pochi mesi or sono, molto rimpianto dalla stampa inglese e americana, senza una parola di rammarico da parte della stampa italiana. Il White oltre che erudito e storico di prim'ordine meritava anche di essere da noi ricordato come amico di Marco Minghetti, di Ruggero Bonghi e di Pasquale Villari che lo tenne in grande estimazione. L'opera «La storia della scienza e della teologia nella Cristianità» riflette i caratteri dei migliori libri congeneri inglesi; ricchezza d'informazione, serenità di giudizio, limpidezza nell'esposizione, sollecitudine costante a difendere gli alti valori dello spirito.

L'autore conosce in modo invidiabile tutta la letteratura patristica e scolastica del medio evo e le sue infinite propaggini fino a questi ultimi tempi. Egli esamina i dati fondamentali delle scienze moderne, mettendoli in raffronto con l'antinomia della tradizione e narra le vicende della battaglia che incominciò nei primi secoli del Cristianesimo e non è finita ancora.

L'atteggiamento della teologia rispetto alla scienza è da principio decisamente e implacabilmente ostile.

Pare che essa intuisca che tra l'una e l'altra non vi può essere tregua mai.

Ma in seguito, la scienza, per la sola virtù dinamica della verità, si impone; convince anche gli increduli abbagliati dalla luce del vero; in questa fase la teologia per istinto di conservazione, si ritira dall'impari lotta, non combatte direttamente quella determinata verità, ma rivolge tutti i suoi sforzi per mostrare che la teologia non è nemica della scienza, che anzi le ultime conquiste dello spirito umano erano velatamente e vagamente preannunziate nella Bibbia... I tentativi di coloro che si propongono di trasformare il Dio del Vangelo nel Dio della evoluzione, obbediscono appunto a questa tendenza che risorge periodicamente e costantemente a tutte le nuove scoperte scientifiche, agevolanti l'adattamento dell'uomo all'universo.

Noi la riscontriamo nella lotta tra il principe di creazione, che ci giunse col tramite della Bibbia, dalle leggende caldaiche, ed il principe di evoluzione, il quale, intuito dalla filosofia ionica, cantato con splendidi esametri da Lucrezio, risorto nella Rinascenza per opera di Giordano Bruno, applicato all'origine del sistema planetario da Kant e da Laplace, rivoluzionò il mondo quando il genio fecondo di Darwin, lo dimostrò vero nella natura vivente, suscitando quell'immenso moto di studi che ha trasformata la coscienza scientifica moderna. Lo stesso atteggiamento battagliero prima, forzatamente conciliativo poi, fra le scritture che si ritenevano rivelate e perciò sante ritorte faticosamente e interpretate falsamente e i fatti verificati, la Chiesa mantenne dinanzi a tutte le scoperte della scienza.

La sfericità della terra, la teoria eliocentrica; le leggi che governano gli astri e le comete che si ritenevano vibrassero le loro freccie fiammeggianti per annunziare lo sdegno del signore; la geologia che annunzia che la terra ha un'età incomparabilmente più antica di quella che le attribuisce la tradizione biblica; l'antropologia che trova le traccie dell'esistenza dell'uomo sul nostro pianeta fin nel periodo terziario; l'evoluzione della civiltà, dalle forme più basse alle più elevate, che dimostra che l'uomo non è come piace ai mistici, un angelo caduto che si ricorda dei cieli; ma un essere che deve lottare e purificarsi per togliersi tutte le scorie della primitiva natura ferina, e muovere verso un Eden che splende nell'avvenire e non brillava punto nel passato; i trionfi recenti della fisica e della chimica in lotta con la magia religiosa; il contrastato progresso della medicina perchè non togliesse la fede nei miracoli sono soggetti da parte della teologia ad un identico trattamento.

Dapprima si contrappone alle affermazioni del genio infelice destinato spesso a pagare colla vita la spinta che imprime al progresso, il testo biblico. In seguito in una seconda fase si tenta di opporre alla teoria scientifica una grande dottrina teologica fondamentale che sarebbe distrutta qualora prevalesse la nuova verità.

Contro coloro che sostenevano la rotazione della terra intorno al sole, il Bellarmino e i suoi partigiani affermarono che era impossibile accoglierla perchè contraria alla dottrina dell'incarnazione. Del pari in geologia di dichiarò che la dottrina scientifica, secondo la quale i fossili sono i resti di animali morti prima d'Adamo, era contraria alla dottrina teologica della caduta d'Adamo e al dogma che la morte irruppe nel mondo a cagione del peccato originale. Nel perseguitare con accanimento la scienza, il protestantesimo gareggia col cattolicismo; anchè esso si alleò costantemente coi teologi cattolici per impedire il trionfo delle nuove verità.

Queste verità penetrate nella coscienza hanno veramente trasformato il nostro modo di sentire e di pensare.

Hanno distrutto anche la religione, come temevano coloro che la combattevano? Non credo: l'hanno rinnovata integrandola, ecco tutto.

Ormai sappiamo il valore di quella folla di dogmi che tendono ad infiacchire piuttostochè a sviluppare per intero la natura morale e religiosa dell'uomo.

L'uomo è conscio di essere una parte di un sistema infinito, che non esige come un quadro di un cattivo pittore dei ritocchi continui e l'intervento arbitrario di un nume occulto per ogni movimento. L'umanità si accorge che i veri suoi benefattori non sono coloro che si sforzano di far servire il testo di vecchie Scritture di un popolo semi-barbaro per puntellare dogmi vacillanti; ma coloro che pacatamente, come il saggio cantato da Lucrezio, con pazienza, con coraggio e con spirito religioso si votano alla ricerca della verità per la verità, convinti che la verità sola possa far libero l'uomo. Come scenari vecchi crollano le religioni formali, ma durano le più nobili idealità, che per virtù dinamica propria nascono nel mondo sociale. L'umanità, mai come ai nostri giorni, con più intenso struggimento di desiderio aspira alla libertà e alla giustizia, e lotta faticosamente per assurgere dall'animalità alla vita eroica, dall'egoismo ad una vita fervida di simpatia sociale. Perciò il Dio, o l'ideale che, come l'arcobaleno, risplende al disopra delle torbide procelle dell'esistenza è, diciamolo pure, immensamente più nobile ed elevato di quello della Bibbia.

Come l'umanità abbia potuto assurgere a questa concessione mediante le conquiste scientifiche i lettori troveranno nel libro del White; libro erudito, un po' disadorno, un po' troppo riassuntivo, ma pieno di fatti che mettono in modo il cervello e suggeriscono a chi sa leggere e pensare ammaestramenti proficui. Si prova anche alla fine un senso di conforto.

L'assurdo può in certi periodi dell'umanità essere necessario, apparire vittorioso ma per breve tempo; i suoi trionfi sono effimeri e fugaci. L'errore non può essere il fine a cui mira l'umanità.

Gli spiriti benedetti, gli eroi che guidano i miopi alla scoperta di nuovi veri, o presto o tardi hanno ragione.

Le grandi idee non hanno fretta: camminano adagio e per un certo tempo silenziosamente sì che quelli che le combattono possono anche illudersi di averle uccise; invece sono vive e forti, procedono senza far rumore, come gli antichi numi che avevano i piedi fasciati. Le generazioni passano, ma la verità resta. Nessuna forza può impedire all'umanità di raggiungere il suo scopo, come i luttuosi singulti dell'upupa non impediscono il sorgere del sole.

Nella storia la verità ha sempre ragione; purchè ci avvezziamo a fissar lo sguardo avanti nel tempo!

FELICE MOMIGLIANO

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sacile

Società Filarmonica

26. — Ieri sera è stata una riunione dei contribuenti della Società Filarmonica che ad unanimità dei Soci nominava alla Presidenza i signori cav. De Casagrande, Bozolo e R. Fabio.

Venne approvato il preventivo presentato dalla Presidenza (allora provvisoria) nella riunione precedente.

Furono fatte diverse modificazioni allo statuto sociale.

A revisori dei conti pel triennio dal 1 luglio 1908 al 30 giugno 1911 sono stati nominati i signori dott. Corazza e Bevilacqua Carlo.

Così, ad onta delle mille difficoltà, avute specialmente da parte dei soci contribuenti, la Presidenza ha potuto ottenere il suo scopo.

Speriamo che le persone facoltose che si sono rifiutate di sottoscrivere ieri lo faranno domani onde mantenere una istruzione che è decoro del paese.

Cose dell'ospitale

Ci viene data notizia ufficiale che l'egregio medico di questo Istituto dott. Roberto Angheben venne dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta 24 giugno 1905 e regolarmente approvato dalla Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica 20 luglio 1908, nominato stabile nella sua qualità di medico-chirurgo e direttore della Casa di Salute.

Mentre plaudiamo alla deliberazione giustamente presa dai preposti al Consiglio d'Amministrazione, facciamo le nostre sincere congratulazioni all'egregio e zelante dott. Angheben, pel meritato atto di fiducia che il Consiglio gli ha conferito.

Riposo settimanale

Perchè si mantengono chiuse le botteghe di pizzicheria coloniali generi di prima necessità, mentre ora stanno aperte *per mezza giornata* quelle di generi diversi?

Mercerie, ferramenta, cartoleria, librerie, macellerie, fruttivendole, pignatte ecc. ecc.?

Rivolgiamo la domanda al sig. Commissario Prefettizio per un provvedimento.

Lagni

E' deplorevole che il pubblico si trovi spesso volte nella condizione di non trovare Carta bollata effetti Cambiari marche da bollo ed anche dover attendere la comodità dello spacciatore il quale si permette tener chiuso lo spaccio per mezz'ore naturalmente a scapito del pubblico.

Richiamiamo quindi l'attenzione di chi spetta per un pronto provvedimento.

Latisana

La Banca Cooperativa per la Mostra Bovina

26. — Il Consiglio della Banca Cooperativa con sua deliberazione di ieri ha accordato alla Mostra Bovina Distrettuale del settembre pross. venturo *cento lire e una medaglia d'oro* dimostrando in tal modo ancora una volta il suo vivo interessamento per il progresso agrario del Distretto.

Mancano ancora i sussidi di alcuni Enti. Se questi ultimi contribuiranno nella stessa misura dei primi — fra i quali merita speciale menzione il Circolo Agricolo di Palazzolo che ha elargito lire cento — v'è da sperare che il preventivo dei premi (1500 lire in denaro e medaglie) non dovrà subire diminuzioni.

Il giorno della Mostra è fissato per martedì 15 settembre, precedente il terzo mercoledì del mese, giorno di mercato. L'avvicinamento delle due manifestazioni zootecniche assicura a Latisana per le due giornate un forte concorso di forestieri ammiratori e acquirenti del nostro bestiame, ciò che tornerà di non lieve utile per il nostro commercio. Anche per questa ragione la Mostra Bovina ha destato negli Enti locali la più viva simpatia e nella cittadinanza grande aspettativa.

Pordenone

Le dichiarazioni

25 — Nel *Paese* d'oggi vediamo due dichiarazioni, che sono tutt'altro che due smentite al fatto che noi abbiamo denunziato e che hanno l'ingenua pretesa di voler rispondere alla nostra lettera aperta all'ill. Sanitario cav. D. D'Andrea.

Si potrebbe ribattere al primo (che vuol essere quel modello padron di casa) con un: «Ma chi dice gobbo a te...» e al secondo (che si dichiara il tecnico di quell'impianto) col proverbiale detto che: «Avvocato non chiamato...» con quel che segue; ma invece noi diremo due parole ad entrambi.

Le plateali ingiurie dell'uno fanno il paio con le insinuazioni dell'altro; le une e le altre noi respingiamo con sdegno.

Non abbiamo firmato, non per non assumere *le responsabilità della verità* che abbiamo dette, ma perchè non ne vedemmo il bisogno, come non vi diciamo neppur oggi il nome dello scrivente per il medesimo motivo ed anche perchè noi non abbiamo indirizzato a voi la lettera e quindi verso voi nessun nemmen lontano obbligo qualsiasi.

Risponda colui che è chiamato in causa e allora, se crederemo opportuno, conveniente ecc. diremo chi siamo.

XX

Venzone

Il Giudice Conciliatore

26. — L'altro ieri, davanti al Pretore di Gemona avv. cav. Gaspare Cavarzerani, il signor Leonardo Pascoli ha prestato giuramento, essendo stato riconfermato nella non facile carica di Giudice Conciliatore del nostro Comune.

E' questo il 27° anno da che il sig. Leonardo Pascoli copre questo delicato incarico con tatto e competenza e — quel che più vale — con ammirevole imparzialità e disinteresse.

Si prevedeva che la riconferma doveva cadere sulla persona dell'egregio Sior Nardin, tuttavia ci sia consentito da queste colonne inviargli le più vive felicitazioni per la rinnovata stima e fiducia che in lui ha dimostrato di avere la magistratura della nostra provincia.

Chi ha occasione di assistere a talune udienze presieduto dal signor Leonardo Pascoli, non tarda a persuadersi come egli, anche in cause difficili e più che mai irte di contese, sappia trovare la forma più equa e adatta per conciliare gli animi.

Congratulazioni vivissime pel meritato nuovo voto di fiducia.

Gemona

Per una Banca Cooperativa

26 — Molti cittadini si riunirono ieri alle 17 nella sala del Caffè Teileschi per gettare le basi di una Banca Cooperativa. L'accordo fu subito completo, e fu stabilito che le azioni siano da L. 25, a responsabilità limitata, a capitale illimitato. Fu letto uno schema di Statuto, fu sottoscritto metà del capitale occorrente per la fondazione, e per completare il restante, furono incaricati i signori Stroili Taglialegna, geometra Iseppi ed avv. Perissutti per compilare una circolare spiegativa e indire una nuova riunione Domenica prossima nella sala Guarnieri.

Per un benemerito insegnante

26. — Ieri per R. Decreto fu conferito al maestro D. Giacomo Copetti, il diploma di medaglia d'oro per lungo e lodevole insegnamento.

La funzione ebbe luogo nell'aula consigliare alla presenza delle autorità e dei cittadini più cospicui, d'insegnanti e di una rappresentanza scolastica con bandiera.

Dopo brevi discorsi del R. Ispettore scolastico e dell'assessore Martina, la bella cerimonia si chiuse con un banchetto rallegrato dal suono della banda cittadina.

LAVORI A TRASAGHIS

Dalla «Gazzetta Ufficiale» apprendiamo con piacere che in Trasaghis il 29 agosto p. v. si appalteranno le opere di terza categoria sul Tagliamento per un importo complessivo di lire 176 400.

Va tributato un sincero plauso all'instancabile attività di quelle autorità locali, che seppero far approdare a felice porto un progetto di così evidente importanza e di così grande beneficio per quelle popolazioni.

Cordovado

Non s'è dimesso

Preg. sig. Direttore,

Senza punto entrare nel merito della *corrispondenza indirizzata a codesto* pregiato giornale circa la temporanea crisi verificatasi nell'amministrazione comunale di Cordovado, Le sarò grato — *attesa l'intonazione della corrispondenza* stessa ieri pubblicata, e la ripetuta non vera affermazione che, meno i due interessati nelle note questioni, tutti i consiglieri del detto Comune si erano dimessi dalla carica — se vorrà inserire nel giornale da Lei diretto la presente mia dichiarazione con la quale desidero render noto che io sottoscritto consigliere comunale di Cordovado non solo non ho mai presentato dimissioni da tale carica, ma nella incresciosa vertenza ho sempre procurato di persuadere i colleghi che il Consiglio comunale doveva rimanere estraneo e superiore ai pettegolezzi locali ed ai fatti sia pure poco lodevoli *ma di natura del tutto privata* imputati ad un cittadino, per quanto questi rivestisse la qualità di consigliere.

Tanto per la verità che non comprendo con quale intento il corrispondente miri ad alterare.

26 luglio 1908.

D.r Venanzio Pirona

A proposito di quanto più sopra scrive il dottor Pirona dobbiamo dichiarare che si tratta di un semplice errore di stampa, non imputabile quindi al nostro corrispondente. In luogo di «*non* ha aderito» è stato stampato «*ora* ha aderito». Tanto per la verità.

(N. d. R.)

La bandiera del club ciclistico

27 — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera offerta da alcune signore al «Club ciclistico» locale. Alle ore 9 nella sala municipale, ornata di fiori per la circostanza, alla presenza dei ciclisti nella loro elegante e candida divisa e di molte signore e signorine, la signorina Maria Nonis consegnò con adeguate parole, la bandiera al presidente del Club signor Cesare Vidal; il quale rispose con un bellissimo discorso.

«Vogliamo — egli disse — renderci degni del regalo che le Signore ci fanno, vogliamo che questo vessillo ci guidi alle più ardue prove, ci sia compagno nelle più difficili e faticose imprese, vogliamo coprirlo di gloria e di allori ed oggi stesso incominciamo con l'appendervi i premi conseguiti primi a Treviso».

Le parole del signor Vidal vennero accolte dagli applausi unanimi dei convenuti.

Ebbe quindi luogo un sontuoso rinfresco offerto dal club.

Dopo il rinfresco i bravi ciclisti percorsero il paese preceduti dalla banda che suonò allegre marcie.

La cerimonia non poteva meglio riuscire e lasciò nell'animo di tutti una ottima impressione.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

6 APPENDICE DEL «PAESE»

Come diventò anarchico

—(NOVELLA)—

E la voce fluiva, velata anch'essa, lunare anch'essa.

— Ah, Domenico, che cosa dici! Tuo padre, il mio povero Carlino. Ma era tutto la tua faccia, figliuolo, la tua persona, la stessa voce, la stessa dolcezza...

— Io non sono dolce, mamma.

— Tu sei dolce come un agnello, povero caro! belò la buona donna. — Dolce come il mio povero Carlino. Dolce dolce... — E la voce si faceva sempre più molle, e gli occhi languivano e diminuivano nelle loro dolci lacrime come due caramelle...

— La stessa dolcezza, ti dico... Gli stessi modi... Ah, mi pare ancora di vederlo la sera, lì in quella poltrona, stanco ma contento! E il segno più grande di contentezza era quando egli si metteva un po' in bocca la punta della barba. Come te, Domenico...

— Sei pazza! gridò inferocito il figliuolo. Io non ho barba, e odio le villane abitudini.

— Tu hai baffi, figliuolo, e qualche volta te ne tieni una punta in bocca... E vedi, vedi — proseguì sorridendo — lo stesso modo di arrabbiarsi per nulla, di gridarmi: Sei pazza!... No, lui, veramente, diceva: Sei matta... Ma fa lo stesso, nevvero? Povero Carlino; gli passava poi presto la stizza. Mi ricordo una sera: tu eri ancora bambino di pochi mesi. Stavo allattandoti, seduta proprio qui, qui su questo divano. Tuo padre leggeva il giornale. — Carlino, — faccio io ad un tratto, — il tuo abito non è più possibile.

«La stoffa non trattiene più i punti, il bavero non riceve più la benzina. Vuoi che andiamo domani dal sarto? — Sei matta! gridò battendo sul tavolino un pugno tale che dopo d'allora, vedi, non si regge più bene in gambe. Il grido e il colpo mi respinsero indietro il latte, come se m'avessero colpita al petto. Il pover'uomo subito ravveduto mi si gettò ai piedi. Io, cattiva, m'ostinavo a tenergli il broncio; quando sopravvenne Don Lindoro, che con due parole ci rimise nelle braccia l'uno dell'altro. Intanto che noi facevamo la nostra pace, egli, il sant'uomo, teneva te, ti cullava...

Il Sire di Torrechiara prese il cappello e uscì. — Don Lindoro! pensava. Ecco una buona idea; Don Lindoro... Il signor confessore di mia madre, il gran pacificatore e parassita di casa Bianchini deve saper tutto. Ma vorrà parlare?.. E' snello e maligno come un serpente, il sant'uomo: guai a chi si fidasse della sua grossa adipe. Ci vorrà molta arte... Ma tentiamo.

Don Lindoro, già canonico e professore di teologia nel Seminario, poi mutati i tempi, cavaliere e professore di filosofia nell'unico liceo della città, abitava un'allegra casetta appena fuori le mura, riparata anzi in una piega degli antichi bastioni.

E alla casetta apparteneva un lembo di terreno dietro e di fianco, che saliva ripido, risegato da due o tre ripiani, giardino l'uno, frutteto e giardino gli altri, attraversati tutti d'alto in basso, da una bella vena d'acqua.

Quella sera, sera di maggio tiepida e morta, il reverendo professore aveva inaugurata la sua mensa estiva, sotto le glicene in fiore e le stelle del buon Dio. Le stelle erano sempre state la passione di Don Lindoro, anima ricca in corpo ricco.

Dalle classiche digestioni sempre gli derivava non so che succolino romantico a inumidirgli la voce e gli occhi.

Quante serate deliziose, sotto quei festoni azzurri e verdi, centellinando un altro dito di barolo, poi un altro ancora, e un altro, un altro.

(Continua)

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il gas alla portata di tutti

La Commissione amministrativa dell'Officina Comunale del Gaz in sua seduta del 23 corrente ha deliberato di concedere in via provvisoria e di esperimento a coloro che ne faranno domanda su apposito modulo che verrà fornito a cura della Direzione, l'impianto gratuito di un fornello ad una fiamma e di una lampada a gaz senza alcun aumento del prezzo del gaz che per uso misto rimane fissato in L. 0,20 il metro cubo.

Tale vantaggioso provvedimento mette in grado anche le più modeste famiglie di fruire dei vantaggi che derivano dall'impiego del gaz, vantaggi rilevanti sia dal punto di vista igienico che da quello economico e dei quali parliamo più sotto.

Così tutti potranno provvedere con sole 5 a 6 lire mensili alla cucina e all'illuminazione.

Il pubblico intanto è avvertito che chi ritarda nel presentare la domanda corre rischio di restare escluso dal beneficio perchè le richieste verranno inesorabilmente evase nell'ordine stesso in cui perverranno alla Direzione ed è già fissato il numero di quelle che saranno accolte.

×

La città di Udine è alquanto refrattaria a questo nuovo elemento per un complesso di circostanze che per quanto insufficienti a giustificare tale refrattarietà, non mancano di influire sull'animo di coloro che vorrebbero, ma non osano, introdurre il gas in casa propria.

Primo e principalissimo ostacolo (sebbene solo apparente) è il prezzo relativamente modico della legna.

E' tradizione di cucinare colle legna e pochi sanno staccarsi da tale abitudine pur convinti che il gas rappresenti un notevole progresso sia per comodità, sia per igiene; temono inconvenienti fantastici, pericoli di scoppi o simili, e sopratutto temono di aumentare la spesa di esercizio.

Quanto ai pericoli basti dire che in una città come Milano dove ogni famiglia ha il gas e gli utenti sono in numero di 110 mila, non si verificano che due o tre disgrazie all'anno e solo per imprudenze.

Quanto al vantaggio economico basta considerare che in Udine molti usano il gas per illuminazione e riscaldamento insieme e pur tuttavia parecchi non arrivano nemmeno a consumare i 20 m.³ obbligatori che a lire 0.20 importano L. 4.

Ammettendo anche che nella media la spesa mensile arrivi a 6 o 7 lire chi non ne spende di più fra cucina e illuminazione ove non abbia adottato il gas?

Il più delle volte il dubbio nasce perchè non si conosce bene cosa sia il gas e si vorrebbe quasi avere la garanzia che la spesa non supererà mai quella data cifra e quasi si vorrebbe una specie di tariffa a «forfait» per evitare presunti pericoli di una spesa oscillante ed incerta.

Ebbene, dato che in una cosa si abbia un regime costante di vita (ciò che è quasi la regola) si verifica che il consumo di gas è così uniforme e regolare che gli impianti di officine si fanno appunto desumendo i dati dai diagrammi di consumo; diagrammi che risultano pressochè costanti (coll'oscillazione non superiore al 5 0|0 circa).

Ora è facile concluderne che dopo i primi mesi di esercizio la massaia accorta può calcolare fino al centesimo la spesa mensile ciò che non può fare adoperando le legna perchè il prezzo di queste è soggetto a sbalzi e oscillazioni continue ma sempre tendenti verso l'aumento, mentre il prezzo del gas tende sempre a diminuire.

Analogamente dicasi per l'illuminazione.

Dopo quella a gas la più conveniente è certamente quella elettrica; ebbene, dalle statistiche risulta che in Italia il prezzo medio di un kw ora è circa il triplo del prezzo medio di un metro cubo di gas a Udine ed è circa due volte e mezzo: premesso dunque che da 1 kw ora si possono avere colle lampadine comuni circa 300 candele ora e che da un m³ di gas se ne ottengono (col sistema Auer) circa 590, è evidente che con una spesa più che doppia si ottiene meno luce: è vero però che colla luce elettrica si posono avere lampade da 8 candele mentre col gas la minima potenza luminosa che si possa avere è di circa 25 candele ma poichè 25 candele a gas costano quanto 8 a luce elettrica perchè non preferirlo a quest'ultima?

Esso offre inoltre il vantaggio di produrre una ventilazione artificiale lenta ma continua, e d'inverno anche un lieve effetto termico tanto che in una stanza abbastanza grande di comune abitazione ove sia acceso un lampadario a 3 fiamme dopo che sia stata spenta la stufa la temperatura si mantiene sempre a circa 12 o 15° sopra l'ambiente esterno.

Una delle difficoltà, e forse la maggiore, che trattieneva i dubbiosi era la spesa di impianti.

Eliminata anche questa coll'opportuno provvedimento preso dalla Commissione Amministratrice dell'Officina del Gaz è da sperare che in breve tempo anche Udine raggiungerà il consumo medio annuale delle altre città di pari importanza con non lieve vantaggio igienico dei nuovi consumatori ed economico per quelli attuali i quali potranno sperare in un prossimo ribasso nel prezzo del gas che, giova notarlo, è già assai mite.

×

Diamo a questo proposito uno specchietto da cui risulta che Udine è fra le città d'Italia che meno consumano gas per uso domestico.

Questo non è certamente un indice di civiltà.

Località	Prezzo per M. C. Illuminazione	Prezzo per M. C. Riscaldamento	M. C. consumo per abit.
Alessandria	25	20	20
Ascoli Piceno	25	20	10
Biella	25	25	22
Bologna	25	23	40
Civitavecchia	28	20	12
Cremona	24	20	42
Ferrara	25	20	18
Firenze	32	32	30
Girgenti	40	30	7
Imola	25	22	12
Novara	23	23	25
Cuneo	23	23	20
Livorno	25	20	22
Mantova	24	19	45
Messina	33	24	16
Pisa	24	18	15
Porto Maurizio	25	25	18
Reggio Calabria	30	25	10
Salerno	32	20	12
Venezia	33	28	35
Verona	30	26	30
Udine	24	18	7.5

La partenza dei bambini per la Colonia Alpina

Abbiamo voluto vederli a partire gli ottantacinque folletti che la Società Protettrice dell'Infanzia ha destinati quest'anno per la cura del monte alla Colonia Alpina di Frattis, e perciò ieri mattina prima delle 6, ora in cui il treno parte per Pontebba, eravamo alla Stazione.

Che frastuono, che vocio infantile!

Pareva che quei cari bambini e specialmente i maschi, avessero l'argento vivo nelle vene, tanta era la loro irrequietezza.

Come sempre, le bambine erano un po' più calme, taluna anche col volto in cui passava come un'ombra di tristezza: forse il pensiero di lasciar la mamma, per un mese e mezzo, la mamma ch'era lì a far le ultime raccomandazioni,.... Poichè, come è naturale, quasi tutti i babbi e le mamme avevano accompagnato in persona i loro cari bambini alla stazione.

Lo spettacolo che offriva la tettoia ieri, a quell'ora mattutina, deliziata da un'aria fresca, dopo l'acquazzone di sabato sera, con quell'esercito di piccini e «di grandi» era di quelli che non avvien troppo spesso di osservare.

All'ora stabilita i ragazzini presero posto in due grandi carrozzoni di terza classe sotto gli ordini delle due brave maestre che rimarranno a Frattis fino al ritorno.

E tutti quei visini erano alle finestre a salutare, ad agitare ancora una volta le manine, mentre qualche volto di madre si rigava di lagrime.

Momenti di commozione, davvero!

Quando il treno si mosse, con un fischio acutissimo, da più che ottanta bocche infantili uscì un poderoso *mandi, mandi!* a cui risposero altri saluti ed agitar di fazzoletti, finchè il convoglio sparì sbuffando fra le verdi siepi di acacie al di là del passaggio del Viale Palmanova.

Comunicazioni telefoniche con l'Austria

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. pubblica la legge 9 luglio 1908, l'art. 7 della quale dà facoltà al Governo di costruire il tratto di linea telefonica fra Udine e la frontiera austriaca, per l'impianto di una prima linea telefonica con l'Austria.

La ferrovia e il riposo festivo

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che modifica le tariffe e condizioni pei trasporti, allo scopo di uniformarle alla legge sul riposo domenicale.

Le nuove disposizioni andranno in vigore il primo agosto.

Il congedo delle classi anziane

Il *Messaggero* dice che è imminente la pubblicazione sul Giornale Militare dell'ordine di congedamento della classe anziana.

La tratta delle bianche anche a Udine?

L'altra notte gli agenti di P. S. di Trieste, arrestarono un uomo sui quarant'anni, all'apparenza forestiero ed una giovane donna, molto bella e vestita con certa eleganza.

I due discorrevano con una certa agitazione. Interrogati si potè capire che l'uomo aveva strappata la giovine dalla sua famiglia, e che voleva *internarla in una casa di tolleranza*. Si disse proveniente prima da Fiume, poi, correggendosi, da Udine.

Sarà vero? In ogni modo la questura di colà ha attivato laboriose indagini.

Società Operaia Generale

L'Assemblea generale

Alle 10.30 ieri mattina seguì l'Assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S. presieduta dal presidente Seitz e dai direttori Cremese, Liesch e Scubli. Dei consiglieri era presente il solo Emilio Miani.

Scarso, come al solito, il numero dei soci.

Venne approvato il verbale della precedente Assemblea, *senza eccezioni*.

Fu quindi data lettura del resoconto al secondo trimestre che si chiuse con un civanzo di L. 1638.14; il capitale era di L. 257,381.01. Venne approvato.

Fu approvata l'inscrizione all'albo dei soci benefattori del compianto cav. ing. Guglielmo Heimann.

Il sig. Seitz diede poi comunicazione all'Assemblea che la Direzione Sociale riuscì così composta:

Cremese Antonio, Vice-presidente, col referato del Comitato Sanitario; Scubli Pietro alle Finanze; Liesch Ernesto all'Istruzione; Mauro Daniele sulle informazioni sopra nuovi soci e socie.

Fece altre comunicazioni sull'Ufficio del Lavoro, sull'Ambulatorio medico, sulle visite che la Direzione rese al Sindaco comm. Pecile ed al Presidente onorario comm. Marco Volpe, sulla gita della Scuola Popolare superiore, sul Ricreatorio Popolare «Carlo Facci», sull'importante oggetto delle riforme allo Statuto già pronte, ed altre di minore importanza.

Quindi la seduta ebbe termine.

Seduta della Direzione

Terminata l'Assemblea generale, la Direzione tenne seduta nella quale approvò il verbale dell'ultima seduta di *Consiglio e deliberò di inviare al Sindaco* la risposta data dal prof. cav. Del Puppo, in nome degli insegnanti, nei riguardi della cessione di parte di locale della Scuola di Arti e Mestieri ad uso Ambulatorio medico.

Venne presa nota delle dimissioni da consigliere del sig. Ermenegildo Mattiussi, il quale dichiara di non aver tempo disponibile e di non poter intervenire alle sedute causa la distanza del suo domicilio.

Venne respinta la domanda di sussidio straordinario fatta da un socio.

Infine fra i Membri della Direzione si discusse a lungo intorno alle riforme dello Statuto, a proposito delle quali domani a sera si riunisce il Consiglio per la seconda volta.

Unione dei Tabaccai

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea della Società Rivenditori di Privative per la nomina dell'ufficio di presidenza. Alla votazione parteciparono 60 soci. Ecco i nomi degli eletti.

Presidente: Angelo Lietti — Consiglieri: Iogna Giacomo, Udine — Orlando Domenico, Udine — Cucchini Vittorio, Udine — Della Rosa Antonio, Udine — Zaghis Giulio, S. Daniele — Stefanutto Giovanni, Palmanova.

Revisori Bortolotti Antonio e Aloisio Giuseppe.

E la Lega dei camerieri?

Per la ristrettezza dello spazio, non possiamo riportare la lettera che ci invia un bravo cameriere della città nei riguardi della «Lega fra camerieri».

Ci limitiamo a riportare le sue domande:

Che cosa fa il Presidente?

Intende o no di sciogliere l'agonizzante Società?

All'interessato spetta la risposta.

Fra Dazieri

Il vice presidente signor Artuso della locale sezione della Federazione Dazieri, ci manda un articolo che, per mancanza di spazio, dobbiamo pubblicare domani.

Quanto si fuma a Udine

La Regia dei Tabacchi ha diramato il solito prospetto delle rendite lorde durante l'esercizio 1906-1907. Esso si è elevato a L. 238,806, 068, 17 ed ha superato di quasi quattro milioni le previsioni.

Nella relazione, dopo aver constatata la progressiva diminuzione del consumo del tabacco da fiuto, ripartisce per abitante e per provincia, il consumo degli *zigari zigarette*, e tabacco da pipa, che va da un massimo di 17,22 a persona per la provincia di Livorno ad un minimo di 2,00 per Sondrio.

Udine, memore dell'adagio *in medio stat virtus*, consuma per abitante annue L. 5,16.

Visitiamo "La Germania,,

Un giro artistico e di svago attraverso la Germania.

Visitandola in tutte le sue caratteristiche, nulla trascurando di quanto possa interessare il turista, non può a meno d'incontrare il favore di chi desidera istruirsi viaggiando. La partenza è fissata per il 23 agosto da Roma ed il 24 da Milano. Durata del viaggio 20 giorni. Il programma viene spedito gratis a chi ne farà richiesta alla Spett. Agenzia *Chiari-Sommariva* Milano, Galleria Vittorio Emanuele 83.

A domani

una lettera del cons. Salvadori sull'affare del Molino di Chiavris; un articolo sull'Ufficio di collocamento municipale; polemiche ecc. ecc.

Il primo saggio al Ricreatorio „C. Facci"

Il programma del primo saggio degli alunni del Ricreatorio «Carlo Facci» si presentava interessante e vario. Nella prima parte esercizi ginnastici, nella seconda recitazione e canto.

Educazione fisica ed artistica armonicamente accoppiate.

Il saggio — come i lettori sanno — era fissato per le ore 17.

I presenti

Molto pubblico accorse, costituito in gran parte di madri e di sorelle degli alunni. Notammo pure parecchie signore e numerosi insegnanti.

La Direzione del Ricreatorio era al completo. Così pure erano presenti i membri del Comitato di vigilanza, perchè — ed è bene che il pubblico lo sappia — oltre il Consiglio di direzione, c'è anche un Comitato di vigilanza, i cui membri, per turno, sorvegliano l'andamento dell'istituzione, assistendo alle esercitazioni degli alunni e persino accompagnandoli nelle gite.

Notiamo il prof. Pizzio, Direttore generale delle Scuole elementari; e Vicepresidente del Ricreatorio, anche in rapp. del Presidente comm. Pecile, il maestro Fruch, Direttore del Ricreatorio, l'instancabile segretario maestro Dorigo; il presidente della S. O. sig. Seitz; il dott. Giulio Cesare; il maestro Bruni; il maestro Cappellazzi; Luigi Pignat; il sig. Valtorta; il sig. De Candido ed altri di cui ci sfugge il nome.

Esercizi ginnastici

Con puntualità degna d'elogio, si inizia lo svolgimento della prima parte del programma.

Il bravo maestro Santi, coadiuvato dal capo-squadra signor Greatti, comanda le esercitazioni, cui prendono parte una settantina di alunni.

Nelle marcie, negli esercizi cogli appoggi, nel tiro al Flobert e nel salto i giovinetti danno buona prova dei profitti fatti nei pochi mesi da che il Ricreatorio è sorto.

Gl'istruttori hanno dovuto vincere notevoli difficoltà per ottenere risultati così confortanti, difficoltà che nascono sopratutto dall'età dei giovinetti (da 14 ai 17 anni) che li rende insofferenti alla disciplina e ribelli ad ogni forma di costrizione.

Recitazione e canto

E passiamo alla II. parte del programma che si svolge nella vasta sala della palestra coperta, la quale, oltre al «Ricreatorio Laico», serve alle Scuole di S. Domenico e alla benemerita istituzione «Scuola e famiglia».

Gl'invitati prendono posto nella sala e dopo una breve attesa l'allievo Raffaello Amati compare sul palcoscenico dell'elegante teatrino situato in fondo alla palestra, dice con grazia e con disinvoltura il monologo «Due parole al pubblico», e il pubblico lo rimerita con vivi applausi.

Il secondo numero del programma è il coro: «Canto Abbruzzese» nel quale una decina di alunni, accompagnati all'armonium dal maestro Blasich, danno prova di attitudini all'arte del suoni.

Il pubblico fragorosamente vuole il bis che è subito concesso.

Ed eccoci alla commedia «Due rari modelli» in cui agiscono i giovani Folli Pietro, Gremese Bramante, Cremese Giovanni, Gussetta Coriolano e Amati Raffaello.

Istruttore fu il signor Aristide Caneva noto e appassionato cultore dell'arte drammatica.

La recitazione disinvolta piacque e provocò gli applausi e le approvazioni dei presenti.

Certamente il metodo adottato dal signor Caneva è ottimo e darà frutti sempre migliori. Solo vorremmo che *le produzioni fossero meglio rivedute*, perchè il pubblico non può a meno di sorridere sentendo giovanetti di quell'età pronunciare frasi in uso una cinquantina d'anni fa, per dir poco. Queste forme antiquate vanno tolte o almeno ammodernate; se ne avvantaggerà così l'educazione dei giovanetti, per la quale è stata istituita la scuola di recitazione.

Finita la commedia l'alunno Mario Sostero, un tenorino in erba, cantò con grazia e senso d'arte la romanza «Non credere.... » di Felice Cavallotti, musica del maestro sig. Arturo Blasig, suscitando un vivo entusiasmo, specie fra i suoi compagni che reclamarono il *bis*. Più condiscendente del suo collega in arte Caruso — che com'è noto non concede *bis* — il Sostero ripetè la romanza fra nuovi applausi.

Il modesto ma pure interessante trattenimento si chiuse col coro «Giovinezza», che riscosse alla fine applausi vivissimi.

Questo primo saggio pubblico del «Ricreatorio Laico» non poteva avere un esito migliore e lasciò nell'animo dei convenuti un'ottima impressione.

Movimento d'ispettori scolastici

E' prossimo un movimento d'ispettori scolastici.

I posti che risultano vacanti per l'imminente concorso sono circa una trentina. Com'è noto ad essi possono adire quei direttori didattici che si trovano in determinate condizioni di servizio.

Gratitudine ad un medico

Un gruppo di operai — così la lettera è firmata — ci scrive da Paderno per esternare la più viva gratitudine al medico comunale dott. Pascoletti, il quale, in occasione della recente epidemia di scarlattina, prestò un servizio superiore ad ogni elogio, accorrendo e di giorno e di notte al letto dei bambini ammalati.

Quegli operai affermano che il dott. Pascoletti fu più riprese, durante la notte, accorse nelle case non solo di Paderno, ma anche in quelle di Vat, Beivars e casolari contermini, sempre sollecito e premuroso, e chiudono la lettera esternandogli la loro più viva gratitudine.

Un altro friulano assolto a Trieste

Ier l'altro comparve innanzi al Tribunale distrettuale di Trieste certo Pietro Finotti di anni 22, di Palmanova, *imputato di truffa, anzi di baucarotta* come la chiamano colà per avere mangiato e bevuto nell'osteria di certo Domenico Rossetti per l'ammontare di 3 corone e 54 centesimi, dichiarando ad un certo punto di non aver danaro sufficiente a pagare lo scotto.

Il Finotti si difende raccontando ingenuamente i fatti, in puro vernacolo friulano:

«— Si sior. Dunce, o lavi a gustâ, su pal Giardin public, quando un zovin al si ferme a cialami: Bon giorno, sior giovinotto — al fa. «Bon dì», o dis iò. — Volêso pranzâ con me? — al fa. — «Io no, sior, lu ringrazi; ma o ài la paste a fasui, c'a mi spiete a ciase, l'ai plat». — Venite, venite — al dis — vi darò lavoro. — Quand co' al sintut c'al veve di dami lavor, o soi lât cun lui, t'a l'osterie, e uno volte là, avin scumenzeat a dâi dentri a la bire, e une indaûr de altre, fin c'o' soi stât sglonf, tanc un purzît... ».

Il danneggiato, a sua volta completa la narrazione e racconta che essendosi avvisto che uno dei due avventori aveva infilato l'uscio, subodorando qualche tiro aveva chiesto il pagamento del conto al rimasto, e che questi gli aveva offerto l'unica corona di cui era possessore, dicendo di essere stato invitato dal primo, e che perciò egli l'aveva fatto arrestare.

Il giudice osserva al denunciante che avrebbe fatto meglio a prenderla e lasciare andare il Finotti, e poi assolve quest'ultimo dalla fattagli imputazione riconoscendo che in lui mancava l'*animus fraudandi*.

Arresti e contravvenzioni
Scenacce alla "Colomba,,

Anche sabato notte scorazzò non invano per la città il pattuglione degli agenti di P. S. capitanato dal delegato Minardi.

In ore diverse furono infatti operati 5 arresti ed elevate 12 contravvenzioni ad ubbriachi e schiamazzatori!

Gli arrestati sono Maria Levis d'anni 22 di Girolamo da Martignacco, venere vagante e Messi Guglielmo d'anni 19 da Weissestein (Germania) par. atti che è meglio non indicare.

Alle 2 dopo mezzanotte un putiferio attrasse le guardie nei locali dell'osteria «Alla Colomba» in via Aquileia.

In una medesima stanza dormivano tre tedeschi: Falkol Parti di Lenno di anni 30; Ebnes Anna d'anni 17 da Villach e il suo amante Gregorio Köchl d'anni 24 pittore, pure da Villach.

Pare che il primo intendesse partecipare all'idilio dei due ultimi, non solo, ma che volesse farvi partecipare un altro dal quale aveva, allo scopo, intascato due lire!

Furono tratti in arresto.

Non pubblichiamo l'elenco dei contravventori all'art. 488 perchè la litania non finirebbe più.

E la pioggia continua....

Pioggia, beninteso, di contravvenzioni, arresti e simili.

Il pattuglione ne elevò 6, durante la scorsa notte, contro individui schiamazzatori e ubbriachi, trovati per le vie dalla mezzanotte alle 3.

Certo Francesco Dell'Oste d'anni 64 fu arrestato sulla riva del Castello per oltraggi e minacce alla guardia Roli; ugualmente certo Peressinotto Giovanni d'anni 42 da Noventa venditore di frutta e pel medesimo motivo.

Altre due contravvenzioni furono elevate contro individui che tenevano in tasca delle roncole e si trovavano in caso di piacere.

Bicchierata ad un amico

Il sig. Defendente Bonedetti, da circa due anni apprezzato e valente direttore del negozio Lavarini in Piazza Vitt. Em. ha lasciato sabato volontariamente quel posto, in attesa di aprire in città un negozio di ombrelle, ombrellini, bastoni ecc., ramo questo di commercio che il bravo Defendente conosce a fondo.

Della sua pratica in tali articoli fanno fede quanti ebbero occasione di trattare con lui. Egli sarà coadiuvato dalla non meno brava specialista, sua consorte, signora Italia Menegoni.

Alcuni amici, a dimostrare la loro simpatia, vollero offrire sabato al Benedetti una bicchierata al *Bar Milano*, inneggiando all'avvenire ed alla prosperità del nuovo negozio che fra breve egli aprirà in Udine.

E' certo che il bravo giovane, date le conoscenze che ha potuto fare, avrà quelle soddisfazioni che ben si merita.

LA RIUNIONE GENERALE
delle Sezioni della Provincia dell'Unione Agenti

Ieri alle ore 15, nella Sala del Teatro Minerva, ebbe luogo l'annunciata riunione di tutte le rappresentanze delle Sezioni della Provincia dell'*Unione Agenti*.

Il concorso di rappresentanti fu oltremodo numeroso.

L'adunanza venne presieduta dal Presidente generale dell'Unione, sig. Arturo Bosetti, il quale dopo aver portato il saluto ai colleghi convenuti, fece una chiara esposizione dei motivi che indussero l'Ufficio centrale alla convocazione odierna e si augurò che dall'esame sereno delle cose, e dalla discussione ordinata i rappresentanti delle Sezioni porteranno un efficace contributo di consiglio sugli argomenti sottoposti al loro esame.

Si discussero e si approvarono alcune questioni d'indole interna e poi s'iniziò la trattazione della linea di condotta che l'Unione dovrà seguire di fronte alle continue infrazioni alla legge sul riposo festivo.

La discussione su questo argomento, com'era naturale, si fece animatissima e vi presero parte tutti i rappresentanti delle Sezioni della Provincia i quali riferirono sulle condizioni loro create dalle continue concessioni dell'autorità tutoria.

Essi furono unanimi nel constatare che, salva qualche onorevole eccezione, i funzionari, cui è demandata l'osservanza della legge, non solo non esercitano nessuna sorveglianza, ma difficultano e qualche volta non accettano lai denuncie di contravvenzioni che loro provengono dalla organizzazione; violando così apertamente le precise disposizioni dell'art. 14 secondo capoverso del regolamento.

Che la concessione dei turni voluti dalla legge, appunto per la nessuna sorveglianza esercitata, si riduce ad una vera e propria canzonatura. O non si danno o si danno a sezione ridotta.

Dopo aver esaminate e vagliate varie proposte, venne finalmente votato a questo riguardo e all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Sezioni dell'Unione Agenti della Provincia, riuniti a Convegno nel 26 luglio 1908;

riaffermando la necessità di difendere i diritti acquisiti colla recente legge sul riposo festivo e di estendere ed intensificare la propaganda perchè tutti gli agenti sentano il dovere di concorrere nell'azione diretta a far rispettare la fatta conquista

deliberano

I. di conferire incarico al Consiglio Centrale dell'Unione perchè si unisca ai promotori delle pratiche necessarie per conseguire una riforma che tolga le imperfezioni ed difetti della legge nell'interesse della classe;

II. di insistere presso le competenti autorità perchè non concedano deroghe in contrasto con lo spirito della legge e di opporsi perciò alle domande che dai vari Comuni venissero inoltrate per l'apertura continuativa dei negozi, non appoggiate al disposto dell'art. 11, secondo capoverso della legge.»

Quindi il Presidente, dopo aver vivamente raccomandato ai Rappresentanti delle Sezioni la più attiva propaganda per nuovi inscritti onde rendere così sempre forte l'organizzazione della classe, salutò gli intervenuti e dichiarò sciolta l'adunanza.

La laboriosa seduta terminò alle 18.

Misteriosa scomparsa

Da otto giorni non si ha più notizie del notissimo Aristide Ria, ex barbiere ed attualmente mediatore, buontempone che faceva la delizia degli amici, in questi ultimi tempi divenuto improvvisamente taciturno e triste.

Lunedì scorso egli lasciò Udine dicendo di recarsi a trovare sua moglie in Cividale, ma d'allora nulla più di lui s'è saputo, nonostante le ricerche degli amici o delle autorità.

Speriamo che abbia a ricomparire presto col sorriso d'una volta sulle labbra.

Un lutto nella classe veterinaria

Sabato è morto a Firenze il prof. Ezio Marchi presidente dell'Unione Veterinaria Friulana e professore di zootecnia alla R. Scuola Superiore di Agricoltura di Perugia.

E' questo il terzo zootecnico che in meno di due anni viene a mancare in Italia. Giovane ancora, studioso, intelligente, vivace, aveva saputo conquistarsi in breve corso di anni un bel nome ed una rapida carriera scientifica.

Anche allevatori friulani lo ricordano quando a Udine nel 1902, relatore al Congresso degli Agricoltori Italiani, portò il contributo delle sue vedute moderne in tema di miglioramento bovino: e più tardi, nel 1906, quando, accompagnando i laureandi di Perugia venne in Friuli ad attestare tutta la sua sincera ammirazione per il nostro progresso zootecnico.

Recentemente era stato nominato, con la quasi unanimità di voti, presidente dell'Unione Veterinaria Italiana la quale già pareva per le solerti sue prestazioni e vivaci iniziative risentirne un notevole vantaggio morale ed economico.

Ma purtroppo fu breve lusinga per la classe veterinaria, che piange oggi un raro e degno presidente, e per l'agricoltura nazionale che perde una mente eletta, un prezioso ed appassionato zootecnico.

LA MORTE DI LODOVICO BON

Ieri mattina si sparse improvvisa la notizia della morte di Lodovico Bon, provetto commerciante, che appunto per la sua rettitudine era da tutti ben voluto ed apprezzato.

La triste novella, per quanto preveduta, per la gravità del male che l'aveva assalito, destò nella cittadinanza largo rimpianto.

Questa mane alle ore 8.30 ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per la partecipazione di tutta Udine commerciale e industriale.

Seguiva la bara lacrimata la bandiera della Società Operaia, col presidente Seitz. Il defunto era ascritto a quel sodalizio fin dal 1876. Nel lungo frattempo, il Bon essendo caduto più volte ammalato, non volle mai richiedere il sussidio che gli spettava, per cui dalla Società stessa verrà elevato fra i soci benemeriti.

Si notavano molte torcie e moltissime corone.

Alla desolata famiglia le vive condoglianze del *Paese*.

Incendio nell'officina A. Verza
Gravissimi danni

Ieri mattina, verso le 10.30 un formidabile scoppio mise in scompiglio la famiglia del signor Augusto Verza proprietario del ricco negozio in Via Mercatovecchio e attirò l'attenzione del pubblico che a quell'ora e per giunta in giorno festivo, affollava i sottoportici.

Ecco quanto era avvenuto.

Come tutti sanno, il signor Verza, in fondo al negozio, possiede un'ampio locale destinato ad officina per la fabbrica e riparazione, nonchè deposito, di biciclette e motociclette.

Nel locale vi sono sempre in buon numero delle motociclette nuove od in riparazione.

Essendo giorno festivo, il negozio naturalmente era chiuso, ma v'era una motocicletta ch'era stata mandata a riparare il giorno prima e che doveva essere ripresa dal proprietario nella mattinata d'ieri.

Non è ben accertata la causa, ma sembra che lo scoppio ricordato più sopra, sia dovuto all'accensione improvvisa della benzina contenuta nel serbatoio di quella motocicletta. Il vaso si spezzò con violenza e il liquido lanciato con forza all'ingiro, provocò l'incendio.

In un attimo tutto il locale era in fiamme!

Va notato che l'Officina è coperta da una invetriata a telai di ferro, così che le fiamme provocarono lo scioglimento di parecchi telai e quindi la caduta di varie lastre che si spezzarono.

Avvertiti i pompieri, questi corsero sopra luogo prontamente colle loro macchine e si accinsero all'opera di spegnimento che, per la situazione dell'Officina, non era delle più facili.

Tuttavia, in un tempo relativamente breve, le fiamme furono domate ma in quali desolanti condizioni s'era ridotto quell'ambiente!... Macchine dai telai contorti come fossero stati di... filo di ferro, ruote di cui non rimaneva che lo scheletro e delle coperture di gomma neppur la traccia, biciclette e motociclette guastate completamente, in una parola tutto riducevasi ad un mucchio di ferravecchi!

Certo si è chè senza il sollecito intervento dei Pompieri il fuoco si sarebbe esteso ad altri locali attigui ripieni di merci d'ogni genere con chissà quali disastrose conseguenze.

Il danno si crede che s'aggiri intorno alle lire 10,000.

Un concerto musicale a Moggio

Il *Paese* di sabato, nel dare la notizia del concerto di Moggio che avrà luogo il 9 agosto è caduto in qualche errore. Quella notizia va rettificata così:

Signorina M. Cotta, soprano; M.a E. Rubini al piano; dottor G. Castellani violino; M.o D. A. Cremaschi, violoncello, e G. Tomat, pianoforte.

Organizzatore del concerto è l'egr. M.o Franz.

Fra giorni pubblicheremo il bellissimo programma.

L'albergo «Vittoria»

in Via Cavallotti, è stato inaugurato sabato sera e certamente il conduttore signor Francesco Peressini non s'attendeva un così grande concorso di pubblico, il quale ebbe modo di apprezzare l'eleganza degli ambienti del nuovo ritrovo, l'eccellente qualità del vino, il servizio inappuntabile e l'ottima cucina alla casalinga, tanto apprezzata e preferita dagli udinesi.

Indubbiamente è questo un ritrovo destinato ad ottenere tutta la simpatia della cittadinanza nostra e dei forestieri di passaggio.

Senza volerlo cade in trappola

Fin dagli ultimi del mese di Maggio, certo Guglielmo Bria, di Padova, che s'era occupato quale facchino alla seghería Dal Torso, otteneva asilo in casa di Francesco Loigo in Via Bertaldia che ha moglie ed una bambina di 5 anni.

In un giorno di domenica, il Bria, approfittando dell'assenza dei coniugi Loigo, riuscì a sfogare le sue immonde brame sopra la ragazzina e poi a fuggire insalutato ospite, non senza aver asportato dalla casa una sveglia e vari indumenti.

La piccina, al ritorno della madre, fece ingenuamente il racconto delle gesta dell'infame ospite che fu subito denunciato all'Ufficio di P. S.

Ma le indagini dell'autorità non approdarono a nulla. Senonchè sabato nel pomeriggio si presentava in Questura, ed ebbe colloquio col Delegato Minardi, un tale che desiderava avere alcune informazioni e che si qualificò per certo Guglielmo Messich.

Al delegato Minardi — che indubbiamente conosce i suoi polli — parve che il sedicente Messich avesse dei lineamenti che corrispondevano a quelli che la madre della bambina violentata aveva denunciati.

Il giovanotto negò ed allora il delegato Minardi mandò una guardia in bicicletta a chiamare la madre della ragazzina. Quando la donna giunse al cospetto del sedicente Messich, non esitò un'istante a riconoscere in lui l'antico ospite Bria.

La prova era raggiunta ed il funzionario fece arrestare il Bria-Messich ed accompagnare all'istante in carcere.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 19 al 25 Luglio

Nascite

Nati vivi maschi 14	femmine 2	
» morti » 1	»	—
» esposti	»	—
		Totale 27

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Morelli-de Rossi possid. con Giuseppina march. Mangilli agiata — Raimondo Fognana impiegato con Ines Emilia Rossi civile — Matteo Minuzzo brigadiere di Finanza con Lolizia De Nardo cameriera — Luigi Scrosoppi negoziante con Ines Zorzi civile — Giuseppe Bornia domestico con Ida Urtovigh cameriera.

Matrimoni

Nicolò Guerra cocchiere con Giuseppina Buttinaschi cuoca — Vicenzo Lafortezza negoziante con Maddalena Gagliardotti casalinga.

Morti

Vittorio Mulloni di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Silvestri di Ernesto di mesi 6 — Angelina Obicco di Leonardo d'anni 1, mesi 9 — Fiorello Codutti di Pietro di mesi 8 — Aurora Mainardis di Mosè di mesi 5 — Virginio Pillinini di Gio. Batta d'anni 7 — Giuseppe Foscarbelli d'anni 72 bracciante — Giovanni Cozzo fu Santo d'anni 49 calzolaio — Clotilde Ricobelli di Giuseppe d'anni 25 sarta — Giulia Thouverai-Norsa fu Scipione d'anni 56 casalinga — Giuseppe Ruci di Giovanni d'anni 23 soldato nel 7.° regg. Alpini.

Totale N. 11 dei quali 6 a domicilio.

Colpi di bastone

Sabato nel pomeriggio ricorreva alle cure del dott. Judelli dell'Ospitale Civile, il cameriere diciottenne Giovanni Fabris di Pio, abitante in Via di Mezzo il quale in seguito a colpi di bastone riportò una larga ferita lacera al fronte sinistro della nuca, che fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Spettacoli pubblici
Al Cinematografo "Edison,,

Ieri al Cinematografo Roatto s'ebbe uno spettacolo novissimo e veramente interessante. Il numero che per la sua drammaticità e importanza quasi universale, tenne vivamente desta l'attenzione del pubblico, fu «l'Affare Dreyfus» svolto in tutti i particolari con fedeltà storica.

Come tutto passa!

Agli esilaranti burattini dietro la ribalta che si battevano con animo palatinesco a testate e evocavano maghi e fate e diavoli e arcangeli; ai fatti straordinari che facevan sognare i fanciulli e le donne, e sorridere beatamente i nostri cari vecchi, e li fanno sorridere ancora, e ne poco rimpiangere quel bel tempo andato di ingenui spassi, è successo il lenzuolo luminoso del cinematografo.

Stupenda creazione che in poco volger di anni s'è insinuata dappertutto, abbattendo un dopo l'altro i poveri vecchi teatrini ove, anni e anni, aveva schioppettato in lazzi di spirito la perlantina inesauribile delle maschere italiane.

Oh, le lacrime patetiche di Colombina, gli ardori esotici di Arlecchino, le ingenuità di Facanapa, le smargiassate di Fracassa! L'allegra compagnia chiassosa se n'è andata col calice vuoto, ma levato alto, diffondendo il buon umore come nel suo miglior tempo antico. Conserviamone un grato ricordo e facciamo buon viso al cinematografo, che tiene il campo.

Per caso, anche il disperato più in canna, senza scomodarsi, anzi, stando comodamente seduto e al caldo può passare, in men che un'ora, dal movimento d'una strada di New York alla solitudine glaciale del Polo, recesso d'un mare profondo; dalla nave di Togo al gabinetto dello Zar, alla Luna e magari chi sa, in Paradiso, almen per pochi minuti. E' così dolce illudersi, e costa sì poco! *o. l.*

Albergo Nazionale

Questa sera concerto dalle ore 9 alle 11.

Concerto da Gross

Ricordiamo che domani sera da Gross avrà luogo il solito bel concerto del martedì dato dalla banda del 79.o Fanteria.

Cronache provinciali
Cividale

Società allevatori del bestiame

26 — Alle 10 di questa mattina ebbe luogo l'annunciata riunione degli allevatori di bestiame del nostro Comune.

I convenuti, se non numerosi, ed in prevalenza contadini allevatori autentici si mostrarono convinti della istituenda nuova società.

Il veterinario provinciale dottor Romano, con quella facilità di parola che lo distingue tenne una *conversazione*, come lui la chiamò, di oltre un'ora, spiegando gli scopi della pregettata associazione, del modo di costituirla e del suo funzionamento.

Prendendo ad esame quelle già esistenti a Pordenone, a S. Vito, a Codroipo, ecc., e rilevando i difetti e le buone prove di queste e di quelle, suggerì un mezzo meno pericoloso e più corto della riuscita, basato sopra tutto sulla prudenza e sul non andare in epico colle spese.

Parlò di tori, di vacche, di vitelli, degli allevatori adatti, e concluse col dimostrare che miglior partito è quello di affidare il toro od i tori a persone appassionate e già pratiche.

Dopo alcuni schiarimenti offerti al consigliere Felice Moro, il consigliere Domenico Rubini assicurò del suo appoggio tanto presso l'Associazione Agraria, quanto al Consiglio provinciale per congrui aiuti.

Il cav. Nussi dott. Vittorio lesse lo schema del statuto, e quindi dai presenti, fra i quali notammo il cav. Pollis, il nob. Paciani, il sig. Di Lenardo, ecc. vennero firmate le obbligazioni, in ragione di L. 10 l'una.

Quanto prima la società verrà riconvocata per la nomina delle cariche e per le altre pratiche.

Dalla riunione si è deliberato che l'industria privata del toro non può reggere e che per il miglioramento della razza e per lo sviluppo della produzione è necessario costituirsi in società.

Maniago

La scuola comunale

26 — Col 1 Agosto 1908 verrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale *gentilmente concesso* delle Scuole Comunali.

A questa scuola potranno pure approfittare quei giovani che intendessero sostenere gli esami di riparazione o di ammissione nel p. v. Ottobre.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

27 luglio S. Giuliano vescovo e martire.

Effemeride storica friulana

Convocazione di un sinodo — 27 luglio 1599 — Il patriarca Barbaro riconosceva il bisogno di sistemare un po' meglio la disciplina ecclesiastica. Decise quindi la convocazione del sinodo con atto 27 luglio 1599. Interessò l'arciduca Ferdinando perchè promettesse che venisse al sinodo anche il clero soggetto al suo dominio promettendo di tenerne altro a Gorizia, e la domanda fu accolta. Il sinodo era fissato ai primi di settembre a Udine ma poi si tenne a Cividale il 1600, e non contemplò che il clero veneto.

(De Renaldi, *Il Patriarcato* p. 374-376).

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Le Famiglie Ricobelli e Foruglio ringraziano sentitamente quanti in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima **Clotilde**, assicurando per *tutti eterna riconoscenza*.

Spegnevasi stanotte a Padova la cara esistenza di

Carnelutti dott. Silvio

di Adorgnano (Tricesimo).

La moglie Virginia nata Piussi, i figli, il fratello dott. Giovanni, la sorella Caterina in Battistoni, i cognati e congiunti, con l'animo straziato, danno partecipazione del triste evento agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 luglio 1908.

La salma verrà trasportata a Tricesimo, dove avranno luogo i funerali nelle ore antimeridiane di domani 28 corr., per essere ivi deposta nel tumulo di famiglia.

Il presente serve di partecipazione personale.

Dopo breve malattia sopportata con esemplare rassegnazione, cessava ieri di vivere

LODOVICO BON

di anni 57, Commerciante.

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana Giuliani coi figli rag. Luigi e Pia, la sorella Isabella in Gerotti, i cognati ed i parenti tutti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 luglio 1908.

L'ufficio funebre seguì questa mattina, lunedì 27, alle ore 8.30 ant. partendo dalla casa sita in Via Rialto 4, per la Chiesa Metropolitana.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.55 — 11.15 — 16.6, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.46 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.